

Gennaio 2022



## David Sassoli, un convinto europeista

*Una luttuosa coincidenza ha segnato la preparazione di questo numero. Infatti era previsto che fosse dedicato all'Italia e il fato ha voluto che venisse a mancare il presidente del Parlamento Europeo, l'italiano David Sassoli. Lo ricordiamo proponendo il suo discorso di investitura dopo l'elezione del luglio 2019:*

Cittadine e cittadini dell'Unione europea, signore e signori parlamentari, cari amici, colleghi, rappresentanti delle istituzioni, dei governi, donne e uomini di questa amministrazione.

Tutti voi capirete la mia emozione in questo momento nell'assumere la Presidenza del Parlamento europeo e di essere stato scelto da voi per rappresentare l'Istituzione che più di ogni altra ha un legame diretto con i cittadini, che ha il dovere di rappresentarli e difenderli, e di ricordare sempre che la nostra libertà è figlia della giustizia che sapremo conquistare e della solidarietà che sapremo sviluppare.

Permettetemi di ringraziare il Presidente Antonio Tajani per il lavoro svolto in questo Parlamento, per il suo grande impegno e la sua dedizione a questa Istituzione. Voglio anche dare il benvenuto ai nuovi colleghi, che sono il 62% di quest'Aula, un bentornato ai parlamentari confermati e alle donne, che rappresentano il 40% di tutti noi. Un buon risultato, ma noi vogliamo di più.

In questo momento, al termine di un'intensa campagna elettorale, ha inizio una legislatura che gli avvenimenti caricano di grande responsabilità perché nessuno può accontentarsi di conservare l'esistente.

Ce lo dice il risultato elettorale, ce lo testimonia la stessa composizione di questa Assemblea.

Siamo immersi in trasformazioni epocali: disoccupazione giovanile, migrazioni, cambiamenti climatici, rivoluzione digitale, nuovi equilibri mondiali, solo per citarne alcuni, che per essere governate hanno bisogno di nuove idee, del coraggio di saper

coniugare grande saggezza e massimo d'audacia. Dobbiamo recuperare lo spirito di Ventotene e lo slancio pionieristico dei Padri fondatori, che seppero mettere da parte le ostilità della guerra, porre fine ai guasti del nazionalismo dandoci un progetto capace di coniugare pace, democrazia, diritti, sviluppo e uguaglianza.

In questi mesi, in troppi hanno scommesso sul declino di questo progetto, alimentando divisioni e conflitti che pensavamo essere un triste ricordo della nostra storia. I cittadini hanno dimostrato invece di credere ancora in questo straordinario percorso, l'unico in grado di dare risposte alle sfide globali che abbiamo davanti a noi.

Dobbiamo avere la forza di rilanciare il nostro processo di integrazione, cambiando la nostra Unione per renderla capace di rispondere in modo più forte alle esigenze dei nostri cittadini e per dare risposte vere alle loro preoccupazioni, al loro sempre più diffuso senso di smarrimento.

La difesa e la promozione dei nostri valori fondanti di libertà, dignità e solidarietà deve essere perseguita ogni giorno dentro e fuori l'UE.

Cari colleghi, pensiamo più spesso al mondo che abbiamo, alle libertà di cui godiamo... e allora diciamo noi, visto che altri ad Est o ad Ovest, o a Sud fanno fatica a riconoscerlo, che tante cose ci fanno diversi - non migliori, semplicemente diversi - e che noi europei siamo orgogliosi delle nostre diversità.

Ripetiamolo perché sia chiaro a tutti che in Europa nessun governo può uccidere, che il valore della persona e la sua dignità sono il nostro modo per misurare le nostre politiche...

### Indice

- pag. 1 - David Sassoli, un convinto europeista
- Pag. 3 - Elezione del nuovo Presidente del P. E.
- pag. 4 - I 27: Italia
- pag. 5 - Carta dei diritti fondamentali: le libertà
- pag. 7 - Buono a sapersi: NextGenerationEU
- pag. 7 - Strumenti: Conferenza sul futuro dell'Europa
- pag. 8 - Hanno detto

... che da noi nessuno può tappare la bocca agli oppositori, che i nostri governi e le istituzioni europee che li rappresentano sono il frutto della democrazia e di libere elezioni...

.... che nessuno può essere condannato per la propria fede religiosa, politica, filosofica

... che da noi ragazze e ragazzi possono viaggiare, studiare, amare senza costrizioni...

.... che nessun europeo può essere umiliato ed emarginato per il proprio orientamento sessuale...

... che nello spazio europeo, con modalità diverse, la protezione sociale è parte della nostra identità, che la difesa della vita di chiunque si trovi in pericolo è un dovere stabilito dai nostri Trattati e dalle Convenzioni internazionali che abbiamo stipulato.

Il nostro modello di economia sociale di mercato va rilanciato. Le nostre regole economiche devono saper coniugare crescita, protezione sociale e rispetto dell'ambiente. Dobbiamo dotarci di strumenti adeguati per contrastare la povertà, dare prospettive ai nostri giovani, rilanciare investimenti sostenibili, rafforzare il processo di convergenza tra le nostre regioni ed i nostri territori.

La rivoluzione digitale sta cambiando in profondità i nostri stili di vita, il nostro modo di produrre e di consumare. Abbiamo bisogno di regole che sappiano coniugare progresso tecnologico, sviluppo delle imprese e tutela dei lavoratori e delle persone.

Il cambiamento climatico ci espone a rischi enormi ormai evidenti a tutti. Servono investimenti per tecnologie pulite per rispondere ai milioni di giovani che sono scesi in piazza, e alcuni sono venuti anche in quest'Aula, per ricordarci che non esiste un altro pianeta.

Dobbiamo lavorare per una sempre più forte parità di genere e un sempre maggior ruolo delle donne ai vertici della politica, dell'economia, del sociale. Signore e Signori, questo è il nostro biglietto da visita per un mondo che per trovare regole ha bisogno anche di noi.

Ma tutto questo non è avvenuto per caso. L'Unione europea non è un incidente della Storia.

Io sono figlio di un uomo che a 20 anni ha combattuto contro altri europei, e di una mamma che, anche lei ventenne, ha lasciato la propria casa e ha trovato rifugio presso altre famiglie.

Io so che questa è la storia anche di tante vostre famiglie... e so anche che se mettessimo in comune le nostre storie e ce le raccontassimo davanti ad un

bicchiere di birra o di vino, non diremmo mai che siamo figli o nipoti di un incidente della Storia.

Ma diremmo che la nostra storia è scritta sul dolore, sul sangue dei giovani britannici sterminati sulle spiagge della Normandia, sul desiderio di libertà di Sophie e Hans Scholl, sull'ansia di giustizia degli eroi del Ghetto di Varsavia, sulle primavere represses con i carri armati nei nostri paesi dell'Est, sul desiderio di fraternità che ritroviamo ogni qual volta la coscienza morale impone di non rinunciare alla propria umanità e l'obbedienza non può considerarsi virtù.

Non siamo un incidente della Storia, ma i figli e i nipoti di coloro che sono riusciti a trovare l'antidoto a quella degenerazione nazionalista che ha avvelenato la nostra storia. Se siamo europei è anche perché siamo innamorati dei nostri paesi. Ma il nazionalismo che diventa ideologia e idolatria produce virus che stimolano istinti di superiorità e producono conflitti distruttivi.

Colleghe e colleghi, abbiamo bisogno di visione e per questo serve la politica. Sono necessari partiti europei sempre più capaci di essere l'architrave della nostra democrazia. Ma dobbiamo dare loro nuovi strumenti. Quelli che abbiamo sono insufficienti. Questa legislatura dovrà rafforzare le procedure per rendere il Parlamento protagonista di una completa democrazia europea.

Ma non partiamo da zero, non nasciamo dal nulla. L'Europa si fonda sulle sue Istituzioni, che seppur imperfette e da riformare, ci hanno garantito le nostre libertà e la nostra indipendenza. Con le nostre Istituzioni saremo in grado di rispondere a tutti coloro che sono impegnati a dividerci. E allora diciamo in quest'Aula, oggi, che il Parlamento sarà garante dell'indipendenza dei cittadini europei, e che solo loro sono abilitati a scrivere il proprio destino: nessuno per loro, nessuno al posto nostro.

In quest'Aula, insieme a tanti amici e colleghi con molta esperienza, vi sono anche tantissimi deputati alla prima legislatura. A loro un cordiale saluto di benvenuto.

Ho letto molte loro biografie e mi sono convinto di tratti di una presenza molto positiva per le loro competenze e professionalità. Molti di loro sono impegnati in attività sociali o di protezione delle persone, e questo è un campo su cui l'Europa deve migliorare perché abbiamo il dovere di governare i fenomeni nuovi.

Sull'immigrazione vi è troppo scaricabarile fra governi e ogni volta che accade qualcosa siamo impreparati e

si ricomincia daccapo.

Signori del Consiglio Europeo, questo Parlamento crede che sia arrivato il momento di discutere la riforma del regolamento di Dublino che quest'Aula, a stragrande maggioranza, ha proposto nella scorsa legislatura.

Lo dovete ai cittadini europei che chiedono più solidarietà fra gli Stati membri; lo dovete alla povera gente per quel senso di umanità che non vogliamo smarrire e che ci ha fatto grandi agli occhi del mondo. Molto è nelle vostre mani e con responsabilità non potete continuare a rinviare le decisioni alimentando sfiducia nelle nostre comunità, con i cittadini che continuano a chiedersi, ad ogni emergenza: dov'è l'Europa? Cosa fa l'Europa? Questo sarà un banco di prova che dobbiamo superare per sconfiggere tante pigrizie e troppe gelosie.

E ancora, Parlamento, Consiglio e Commissione devono sentire il dovere di rispondere con più coraggio alle domande dei nostri giovani quando chiedono a gran voce che dobbiamo svegliarci, aprire gli occhi e salvare il pianeta.

Mi voglio rivolgere a loro: considerate questo Parlamento, che oggi inizia la sua attività legislativa, come il vostro punto di riferimento. Aiutateci anche voi a essere più coraggiosi per affrontare le sfide del cambiamento.

Voglio assicurare al Consiglio e alle Presidenze di turno la nostra massima collaborazione così come alla Commissione e al suo Presidente. Le Istituzioni europee hanno la necessità di ripensarsi e di non essere considerate un intralcio alla costruzione di un'Europa più unita.

Tramite il Presidente del Consiglio europeo voglio rivolgere anche un saluto, a nome di quest'Aula, ai capi di Stato e di governo.

Ventotto paesi fanno grande l'Unione europea. E si tratta di 28 Stati, dal più grande al più piccolo, che custodiscono tesori unici al mondo. Tutti vengono da lontano e posseggono cultura, lingua, arte, paesaggio, poesia inimitabili e inconfondibili. Sono il nostro grande patrimonio e tutti meritano rispetto.

Ecco perché quando andrò a visitarli, a nome vostro, non sarò mai distratto. E davanti alle loro bandiere e ai loro inni sarò sull'attenti anche a nome di coloro che, in quest'Aula, non mostrano analogo rispetto.

Lasciatemi infine rivolgere un saluto ai parlamentari britannici, comunque la pensino sulla Brexit. Per noi immaginare Parigi, Madrid, Berlino, Roma lontane da Londra è doloroso.

Sì sappiatelo, con tutto il rispetto che dobbiamo alle scelte dei cittadini britannici, per noi europei si tratta di un passaggio politico che deve essere portato avanti con ragionevolezza, nel dialogo e con amicizia, ma

sempre nel rispetto delle regole e delle rispettive prerogative.

Voglio salutare i rappresentanti degli Stati che hanno chiesto di aderire all'Unione europea. Il loro percorso è avviato per loro libera scelta. Tutti capiscono quanto sia conveniente far parte dell'Unione. Le procedure di adesione proseguono e il Parlamento si è detto più volte soddisfatto dei risultati raggiunti.

Infine, un in bocca al lupo a tutta l'amministrazione e ai lavoratori del Parlamento.

Ci siamo dati un obiettivo nella scorsa legislatura: far diventare il Parlamento europeo la Casa della democrazia europea.

Per questo abbiamo bisogno di riforme, di maggiore trasparenza, di innovazione. Molti risultati sono stati raggiunti, specie sul bilancio, ma questa legislatura deve dare un impulso maggiore.

Per fare questo c'è bisogno di un maggior dialogo fra parlamentari e amministrazione e sarà mia cura svilupparlo.

Care colleghe e cari colleghi, l'Europa ha ancora molto da dire se noi, e voi, sapremo dirlo insieme. Se sapremo mettere le ragioni della lotta politica al servizio dei nostri cittadini, se il Parlamento ascolterà i loro desideri e le loro paure e le loro necessità.

Sono sicuro che tutti voi saprete dare il necessario contributo per un'Europa migliore che può nascere con noi, con voi, se sapremo metterci cuore e ambizione.

Grazie e buon lavoro.

**18.1.2021**

***Elezione del nuovo Presidente del Parlamento Europeo***

***Votanti 690***

***Bianche o nulle 74***

***Voti validi 616***

***Maggioranza dei voti validi 309***

***Hanno ottenuto voti:***

***Roberta METSOLA (Malta, PPE) 458***

***Alice Kuhnke (Svezia, VERDI) 101***

***Sira Rego (Spagna, GUE/NGL) 57***

***Vicepresidenti:***

***Othmar KARAS, Pina PICIERNO, Pedro SILVA PEREIRA,***

***Ewa KOPACZ, Eva KAILI, Evelyn REGNER, Rainer***

***WIELAND, Katarina BARLEY, Dita CHARANZOVA***

**SERGIO MATTARELLA,**

europeista,

rieletto Presidente della Repubblica Italiana

i 27



Italia



Capitale: Roma

Lingue ufficiali dell'UE: italiano

Membro dell'UE dal: 1 gennaio 1958

Valuta: euro. Membro della zona euro dal 1 gennaio 1999

Schengen: membro dello spazio Schengen dal 26 ottobre 1997



### *Sistema politico*

L'Italia è una repubblica parlamentare con un capo di governo (il presidente del Consiglio), nominato dal presidente della Repubblica, e un capo di Stato (il presidente della Repubblica). Il Parlamento è composto da 2 camere: la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Il paese è suddiviso in 20 regioni, di cui 5 hanno uno speciale statuto autonomo che consente loro di legiferare su alcune questioni locali.

### *Economia e commercio*

I settori più importanti dell'economia italiana nel 2018 sono stati il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i trasporti e i servizi alberghieri e di ristorazione (21,4 %), l'industria (19,4 %) e la pubblica amministrazione, la difesa, l'istruzione, la sanità e l'assistenza sociale (16,6 %).

L'Italia ha esportato per il 56% all'interno dell'UE: Germania 13 %, Francia 10 % e Spagna 5 %; nei paesi extra-UE ha esportato invece per il 9 % negli Stati Uniti e per il 5 % in Svizzera. Ha importato per il 59 % dagli Stati membri dell'UE: Germania 17 %, Francia 9 %, Paesi Bassi e Spagna 5 %; dai paesi extra-UE ha importato invece per il 7 % dalla Cina e il 4 % dagli Stati Uniti.

L'Italia ha 73 deputati nel Parlamento europeo, 24 rappresentanti nel Comitato economico e sociale europeo (organo consultivo che rappresenta i datori di lavoro, i lavoratori e altri gruppi di interesse), 23 rappresentanti nel Comitato europeo delle regioni (assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE)

### *Date delle presidenze italiane:*

luglio-dicembre 1959 | luglio-dicembre 1962 | luglio-dicembre 1965 | luglio-dicembre 1968 |  
luglio-dicembre 1971 | luglio-dicembre 1975 | gennaio-giugno 1980 | gennaio-giugno 1985 |  
luglio-dicembre 1990 | gennaio-giugno 1996 | luglio-dicembre 2003 | luglio-dicembre 2014

L'attuale commissario italiano nella Commissione europea è Paolo Gentiloni, responsabile per l'economia.

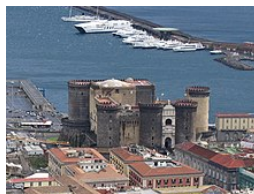
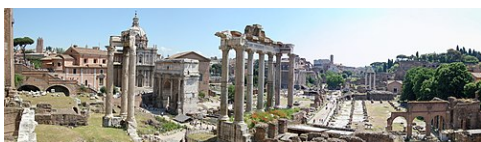


### *Quanto versa e quanto riceve l'Italia?*

Dati 2018 per l'Italia:

Spesa totale dell'UE in Italia - 10,337 miliardi di euro (pari allo 0,58% dell'economia italiana)

Contributo complessivo al bilancio dell'UE - 15,215 miliardi di euro (pari allo 0,89% dell'economia italiana)



## CAPO II LIBERTA'

### Articolo 6

Diritto alla libertà e alla sicurezza

Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza.

### Articolo 7

Rispetto della vita privata e della vita familiare

Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle sue comunicazioni.

### Articolo 8

Protezione dei dati di carattere personale

1. Ogni individuo ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che lo riguardano.

2. Tali dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o a un altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Ogni individuo ha il diritto di accedere ai dati raccolti che lo riguardano e di ottenerne la rettifica.

3. Il rispetto di tali regole è soggetto al controllo di un'autorità indipendente.

### Articolo 9

Diritto di sposarsi e di costituire una famiglia

Il diritto di sposarsi e il diritto di costituire una famiglia sono garantiti secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

### Articolo 10

Libertà di pensiero, di coscienza e di religione

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione. Tale diritto include la libertà di cambiare religione o convinzione, così come la libertà di manifestare la propria religione o la propria convinzione individualmente o collettivamente, in pubblico o in privato, mediante il culto, l'insegnamento, le pratiche e l'osservanza dei riti.

2. Il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

### Articolo 11

Libertà di espressione e d'informazione

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.

### Articolo 12

Libertà di riunione e di associazione

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà di associazione a tutti i livelli, segnatamente in campo politico, sindacale e civico, il che implica il diritto di ogni individuo di fondare sindacati insieme con altri e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

2. I partiti politici a livello dell'Unione contribuiscono a esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione.

### Articolo 13

Libertà delle arti e delle scienze

Le arti e la ricerca scientifica sono libere. La libertà accademica è rispettata.





## Articolo 14

## Diritto all'istruzione

1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua.
2. Questo diritto comporta la facoltà di accedere gratuitamente all'istruzione obbligatoria.
3. La libertà di creare istituti di insegnamento nel rispetto dei principi democratici, così come il diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche, sono rispettati secondo le leggi nazionali che ne disciplinano l'esercizio.

## Articolo 15

## Libertà professionale e diritto di lavorare

1. Ogni individuo ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata.
2. Ogni cittadino dell'Unione ha la libertà di cercare un lavoro, di lavorare, di stabilirsi o di prestare servizi in qualunque Stato membro.
3. I cittadini dei paesi terzi che sono autorizzati a lavorare nel territorio degli Stati membri hanno diritto a condizioni di lavoro equivalenti a quelle di cui godono i cittadini dell'Unione.

## Articolo 16

## Libertà d'impresa

È riconosciuta la libertà d'impresa, conformemente al diritto comunitario e alle legislazioni e prassi nazionali.

## Articolo 17

## Diritto di proprietà

1. Ogni individuo ha il diritto di godere della proprietà dei beni che ha acquistato legalmente, di usarli, di disporne e di lasciarli in eredità. Nessuno può essere privato della proprietà se non per causa di pubblico interesse, nei casi e nei modi previsti dalla legge e contro il pagamento in tempo utile di una giusta indennità per la perdita della stessa. L'uso dei beni può essere regolato dalla legge nei limiti imposti dall'interesse generale.
2. La proprietà intellettuale è protetta.

## Articolo 18

## Diritto di asilo

Il diritto di asilo è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal protocollo del 31 gennaio 1967, relativi allo status dei rifugiati, e a norma del trattato che istituisce la Comunità europea.

## Articolo 19

## Protezione in caso di allontanamento, di espulsione e di estradizione

1. Le espulsioni collettive sono vietate.
2. Nessuno può essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti.

\*\*\*

Nei prossimi numeri:

CAPO III: UGUAGLIANZA

CAPO IV: SOLIDARIETA'

CAPO V: CITTADINANZA

CAPO VI: GIUSTIZIA

CAPO VII: DISPOSIZIONI GENERALI

**Europa Magazine**

è un supplemento del portale

[www.grazzaniseonline.eu](http://www.grazzaniseonline.eu)

La collaborazione è volontaria e gratuita  
ed è aperta a tutti coloro i quali anelano  
agli

Stati Uniti d'Europa

Un piano da 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti:

- per fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, migliorando la qualità delle acque, riducendo rifiuti e plastica, creando spazi verdi nelle città e rendendo l'agricoltura più rispettosa dell'ambiente;
- per sviluppare una diffusa digitalizzazione, facilitando la connessione con i servizi pubblici;
- per rendere l'UE più sana e sicura, in grado di proteggere i cittadini dalle minacce sanitarie future, investendo nella ricerca farmacologica e modernizzando i sistemi sanitari;
- per renderla più forte, incoraggiando lo studio delle discipline scientifiche e tecnologiche;
- più uguale, offrendo agli europei pari opportunità, intensificando la lotta a razzismo e xenofobia, promuovendo l'uguaglianza di genere e i diritti delle minoranze.

## Strumenti

### Conferenza sul futuro dell'Europa

E in corso dal giugno scorso la Conferenza sul futuro dell'Europa, aperta a tutti i cittadini. Una piattaforma digitale multilingue accoglie idee e contributi che vengono analizzati e pubblicati nel corso dell'intera Conferenza.

E' possibile organizzare eventi decentrati da parte sia dei cittadini che delle organizzazioni e delle autorità.

Dei panel europei di cittadini ospitano discussioni su vari argomenti e raccomandazioni avanzate.

Infine una sessione plenaria della Conferenza raccoglierà tutti i suggerimenti e le raccomandazioni dei cittadini e le discuterà dopo averle raggruppate per temi.

La piattaforma digitale (<https://futureu.europa.eu/?locale=it>) è il centro nevralgico della Conferenza. Essa permette di condividere riflessioni sull'Europa e i cambiamenti auspicati.

A questo indirizzo <https://www.mfe.it/port/index.php/2021-per-la-conferenza-sul-futuro-dell-europa/i-quaderni-per-la-conferenza#> è possibile scaricare gratuitamente dei quaderni utili per approfondire alcuni temi:

- Il finanziamento dell'Unione Europea
- Abolire il diritto di veto
- La riforma dell'Unione Europea
- Cosa significa creare una capacità fiscale e perché è così importante per il processo di integrazione?

Prossimi appuntamenti della Conferenza:

Periodo	Attività	Modalità
21-22 GENNAIO	Sessione plenaria della Conferenza	Il 3° e 4° panel presentano le loro raccomandazioni alla sessione plenaria
<b>FEBBRAIO</b>		
18-19 FEBBRAIO	Sessione plenaria della Conferenza	Proposte
<b>MARZO</b>		
11-12 MARZO	Eventuale sessione plenaria della Conferenza	
22-24 APRILE (da confermare)	Panel europeo di cittadini – Evento conclusivo	Virtuale o ibrido/Feedback dei partecipanti ai panel



"Il Presidente Sassoli ha adottato misure straordinarie che hanno permesso al Parlamento europeo di svolgere i suoi compiti e di esercitare le sue prerogative ai sensi dei Trattati durante la pandemia. Ha anche giocato un ruolo di primo piano nel promuovere un bilancio UE a lungo termine ambizioso e un efficace strumento di ripresa UE. Inoltre, il defunto Presidente ha guidato il Parlamento mostrandone la solidarietà verso i meno fortunati all'inizio della crisi, con azioni di sostegno nelle città che ospitano il Parlamento europeo, come la fornitura di pasti alle associazioni di beneficenza e la creazione di un rifugio nei locali del Parlamento per donne vittime di violenza. Determinato a trarre insegnamento dalla pandemia, il Presidente Sassoli ha anche lanciato un grande esercizio di riflessione con i deputati per ripensare e rafforzare la democrazia parlamentare".

Dal sito del PE



"Abbiamo affrontato con te la concretizzazione della Brexit... David Sassoli ha avuto le parole giuste e le parole infiammate per difendere il progetto europeo. Parole che venivano dal cuore. Parole che affascinano l'uditorio, che fanno mettere il petto in fuori e rialzare la testa. Parole che danno la voglia di avanzare più spediti e più lontano. Tu dicevi, David - ed è talmente vero - che se i poteri autoritari criticano o attaccano l'Europa, è perché la nostra democrazia, le nostre libertà, i nostri valori gli fanno paura. Se funziona da noi, può funzionare anche altrove. I valori europei di libertà e democrazia sono delle minacce esistenziali per gli autocrati in tutto il mondo. E quel giorno, ho visto come il sorridente e benevolo David Sassoli poteva trasformarsi in tribuno appassionato, un vero leone al servizio della democrazia europea"

Charles Michel, presidente del Consiglio Europeo, dal discorso di commemorazione - ns. trad.



"Non disperare mai dell'Europa. Mentre attraversa la più violenta crisi economica dal 1945, eccola più solidale, impegnata verso la transizione ecologica, armata di un piano di rilancio considerevole, una parte del quale sarà versata sotto forma di sovvenzioni. E' un passo da giganti. Resta da sapere se sarà sufficiente per affrontare i numerosi cantieri nell'agenda 2021 - a cominciare dal controllo della pandemia. Come spesso accade in materia europea, le Cassandre disperano per il bicchiere mezzo vuoto, mentre gli ottimisti celebrano il bicchiere mezzo pieno".

Marie Charrel, Le monde - ns trad.



"La vera alternativa al nazionalismo è la ripresa di controllo a livello europeo di questioni che sfuggono completamente agli stati nazionali. 'Take back control', dicono i brexiteri: la domanda è giustissima ma la loro risposta è sbagliata e va contro la storia oltre che contro i loro veri interessi. La risposta giusta è quella di costruire un'Europa federale che possa veramente riprendere il controllo sul digitale, sulla finanza, che possa costruire una politica di difesa veramente integrata e possa spingere l'Europa ad essere attore di politica internazionale almeno sulle questioni vitali".

Sandro Gozi, presidente dei Federalisti Europei



"Il governatore d'uno qualunque degli Stati americani non potrebbe dire la frase: "Non andrò a Washington con il cappello in mano", per la semplice ragione che quel cappello, che sia in mano o in testa, non esiste. Il governo degli Stati Uniti d'America sta a Washington e non altrove e il suo interlocutore politico è il Congresso, composto da una Camera di rappresentanti e da un Senato. I governi dei cinquanta Stati americani governano i loro territori come in Italia i presidenti regionali governano le Regioni e i sindaci i Comuni. La bandiera americana è unica, unico è l'Esercito, unica l'Aviazione e unica la Marina. Qui in Europa ogni Stato ha la sua bandiera, le sue Forze armate, le sue capitali, la sua lingua. Di comune c'è soltanto la moneta, l'euro, che però non è condivisa da tutti i 28 Stati dell'Ue ma solo da 19 e non c'è un ministro del Tesoro europeo che sia l'interlocutore della Banca centrale".

Eugenio Scalfari, La Repubblica



"Io non affermerò né negherò l'esistenza di persone in una parte o nell'altra, le quali cercano di distruggere l'Unione a tutti i costi e sono felici di ogni pretesto per farlo; ma se vi sono simili persone, non ho nulla da dire loro. Ma posso fare a meno di parlare a coloro che amano veramente l'Unione?"

Abraham Lincoln, Primo discorso inaugurale, 4.3.1861